

A13 - Cecchi 1990, pp. 54-55, n. 13 - busta n. 1089/2, 6000870

Francesco Datini a Margherita, Prato 26.08.1389 (Firenze 27.08.1389)

Al nome di Dio, fatta a d xxvj d'agosto 1389.

Ieri mattina vi scrisse Francescho di sua mano, e mand la lettera alla porta per uno ch'io non so il nome, e per direte se avete avuta detta lettera. E chon essa n'era una andava a Domenicho di Chambio.

E per questa v'e ora pocho a dire.

Cost viene maestro Naddino, e credo vi far motto; e sse vi viene, se li date assagiare di quello buono vino della botte grande.

Attendo da voi quello sar seguto di mona Lisa e cchome ella sta.

De a Nicchol, da mia partte, che mmi prochaci qualche due chongna del vino ar elgli da Gherardo Becci, se n' da vendere; ma che mi dia di quello dar a lui, e simile 1 boticello di bianco. Idio ti guardi.

Io non so s'io mi sar chost domenicha sera, aviso di s. &ADira'mi&I chome ti se' portata, questa volta, di queste tue dolgle: istne in pensieri, perch mmi ricordo che alchuna volta, di questo mese, ti suole fare pi novit ch'altra volta. E dimmi se a questo merchato vi ch'io faccia chonperare nulla, e lascier sia fatto. Ed io istar chost tanto che lla fiera sar pasata, a c che noi non abiamo a dare brigha a persona, e a noi non sia data: non uanno tempo d'avere forestieri.

Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho da Prato, alla piazza Tornaquinci, in Firenze.

1389 Da Prato, a d 27 d'aghosto.